

SIMP-SIPC- CONGRESSO CONGIUNTO  
Ferrara, 15-16 novembre 2019

**«Un metodo per superare le barriere emotive.**

**Terapia assistita con gli animali»**

S. Cagiada, C. Lazzari, M. Pertisetti, C. Pradal, A. Vallenari

SIMP sezione di Crema (CR)

# Premessa

In riferimento alle Linee Guida nazionali ( D.G. r. V.n. 4130), gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) hanno una valenza terapeutica, riabilitativa e ludico ricreativa.

«...Le Terapie Assistite con gli Animali (TAA) sono interventi individualizzati sul paziente, utilizzati a supporto delle terapie tradizionali e pertanto definite CO-TERAPIE, per la cura della patologia di cui egli è affetto e sono praticati mediante animali appositamente educati. Esse sono finalizzate al miglioramento dei disturbi della sfera fisica, motoria, psichica, cognitiva o emotiva».

Nelle TAA è d'obbligo l'intervento di una équipe pluriprofessionale.

# Premessa....

- Gli animali sono in grado di esprimere la loro complessa vita emozionale anche in assenza di forme di comunicazione visibili a noi umani.
- La presenza di neuroni specchio negli animali conferma la loro capacità empatica.
- Attraverso sensazioni, emozioni, sentimenti siamo in grado di stringere profondi legami con gli animali, per una affiliazione emozionale innata dell'uomo(biofilia).

# Caso Clinico

La paziente, figlia unica, minore di anni 5, viene presentata dalla madre riferendo che la figlia, in presenza di persone che non conosce, non parla, si isola dal contesto manifestando ansia, pur non presentando disturbi del linguaggio espressivo e recettivo.

# Colloquio con la madre

La madre esprime la propria preoccupazione, perché la figlia all'asilo non parla né con le insegnanti né con i bambini e presto dovrà frequentare la scuola elementare. Nonostante la presenza di tali difficoltà, non intende far intraprendere alla piccola un percorso terapeutico, perché a suo dire la richiesta di aiuto potrebbe influenzare negativamente il suo stato di insicurezza, evidenziandone l'incapacità di comunicare.

Il padre vive e lavora lontano da casa e rivede la famiglia il fine settimana.

# Disturbi della comunicazione e dell'apprendimento (DSM-5)

## MUTISMO SELETTIVO- F94.0

La bambina sceglie di non parlare, eccetto quando è da sola o in compagnia di intimi selezionati.

Il DSM-5 include questo disturbo tra i disturbi d'ansia.

Presente il disturbo d'ansia di separazione e disturbo d'ansia sociale.

# Colloquio con la madre

La madre della minore viene rassicurata, contrastando le sue ansie al riguardo, proponendole in alternativa un percorso di TAA, in presenza del gatto come Co-terapeuta, animale verso cui la piccola è attratta (gatto del vicino).

La signora accetta la proposta terapeutica, poiché potrebbe essere vissuta dalla figlia come un'attività ludica, senza altre finalità.

# Progetto TAA – Terapia individuale

Obiettivo a breve termine:

- Creare un legame significativo tra il gatto e la bimba, una relazione con un nuovo «essere» estraneo alla famiglia e nel contempo diverso dall'essere umano.
- Coinvolgere un animale come intermediario, «facilitatore» della relazione, che possa rinforzare il senso di sicurezza e motivare la bimba ad aprirsi in una dimensione affettiva spontanea e libera, priva di giudizi.

# Obiettivi a medio termine

Dopo l'osservazione della minore in interazione con l'animale, vengono inseriti nel progetto obiettivi più specifici che riguardano l'attivazione delle seguenti aree:

- area cognitiva;
- area emotivo - affettiva con particolare attenzione alle fasi dell'attaccamento;
- area sociale.

# Metodologia - Setting terapeutico

## **Prima fase**

Si prevede l'interazione libera, con il coinvolgimento del gatto e l'utilizzo di attività referenziali (storia del gatto...il suo ritrovamento...la nuova famiglia...la condivisione)

Si induce nella piccola una sorta di «rispecchiamento» in alcuni comportamenti che possono facilitare «proiezioni evolutive» nel percorso di crescita.

Interventi assistiti  
con gli animali: un  
modo per superare le  
barriere emotive



metodologia-setting terapeutico

## **Seconda fase**

Prendersi cura dell'animale attraverso attività epimeletiche (prendersi cura dell'altro) che facilitano il contatto fisico, permettono l'abbandono e la condivisione dello stato emotivo del momento, con la possibilità di contrastare stati di ansia.















martinapertisetti

SPINOCIOLO CAMOGIALEZZANI

Post seduta

# Valutare la significatività dell'intervento

Nella fase iniziale del percorso e nella fase finale è stato utilizzato il test

«Parkside behaviour rating scale» e nello specifico

- la scala D: comunicazione e socializzazione e
- la scala H: ansia ed instabilità emotiva

Valutazione secondo gravità crescente p. da 1 a 5

# Durata del progetto e Monitoraggio

- La durata del progetto viene stabilita nella fase progettuale ed è di tre mesi, a partire dal marzo c.a., prorogabile di altri tre mesi, in base agli esiti raggiunti.
- Il monitoraggio degli interventi ha cadenza settimanale, con la compilazione di un diario alla fine di ogni intervento, in assenza della minore.

# Durata del progetto e Monitoraggio

- Le riunioni d'équipe hanno cadenza quindicinale, perché non si sono presentate criticità che richiedessero un intervento immediato.
- Il progetto termina in cinque mesi. La bambina, alla fine della seduta, saluta il gatto chiamandolo per nome.
- A settembre la piccola frequenta la scuola elementare, socializzando con i compagni e con gli insegnanti, pur mostrando nella fase iniziale lievi stati di ansia, spontaneamente superati.

A Dana



Grazie